



Regione Marche
Assessorato all'Agricoltura



associazione **Alessandro Bartola**
studi e ricerche di economia e di politica agraria



Università Politecnica delle Marche
Dipartimento di Scienze Economiche e Sociali

Seminario **Agrimarcheuropa**
una iniziativa **Agriregionieuropa**

La sostenibilità ambientale nella nuova programmazione 2014-2020

Ancona, 29 Luglio 2014

Misure per la sostenibilità ambientale: cosa cambia con la riforma della PAC

Silvia Coderoni

INEA – Istituto Nazionale di Economia Agraria

agrimarcheuropa



Unione Europea/Regione Marche
Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale
L'Europa investe nelle zone rurali





Sommario presentazione

- ❖ Le novità «verdi» della PAC
- ❖ Il pagamento verde del primo pilastro
- ❖ Gli interventi del secondo pilastro
- ❖ Alcune considerazioni di sintesi



Gli obiettivi della PAC 2014-2020

Miglioramento della competitività dell'agricoltura

- Contribuire al reddito agricolo e limitarne la variabilità
- Migliorare la competitività
- Compensare le zone con vincoli naturali

Gestione sostenibile risorse e azione per il clima

- Garantire la fornitura dei beni pubblici**
- Promuovere la crescita «verde» mediante l'innovazione**
- Mitigare i cambiamenti climatici e adattarsi ad essi**

Sviluppo territoriale equilibrato

- Sostenere la vitalità delle aree rurali e l'occupazione
- Promuovere la diversificazione
- Permettere la diversità sociale e strutturale nelle aree rurali

POLITICA AGRICOLA COMUNE 2014-2020

Obiettivi Europa 2020
crescita intelligente, crescita sostenibile, crescita inclusiva

Obiettivi PAC 2020 [COM (2010) 672_def]

Produzione alimentare efficiente

Gestione sostenibile delle risorse naturali

Sviluppo territoriale equilibrato

I PILASTRO

Pagamenti diretti
+
Misure di mercato

greening

II PILASTRO

Sviluppo Rurale
Fondo Europeo Agricolo
Sviluppo Rurale
(FEASR)

Fondo di coesione

Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)

Fondo sociale europeo (FSE)

Fondo europeo per la pesca (FEAMP)

Quadro Strategico Comune (QSN)1

Programmi Sviluppo Rurale (PSR)

6 PRIORITÀ COMUNITARIE PER LO SVILUPPO RURALE

- (1) Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali;
- (2) Potenziare la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e la redditività delle aziende agricole;
- (3) Incentivare l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo;
- (4) Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste;
- (5) Incoraggiare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e nel settore agroalimentare e forestale;
- (6) Promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

MISURE

**Abolizione
ASSI**

**Obiettivi
trasversali:
Ambiente
Clima
Innovazione**

Il *greening*

- ❖ Strumento con cui la PAC persegue l'obiettivo di remunerare la produzione di BENI PUBBLICI assicurati dagli agricoltori:
 - Stoccaggio carbonio nel suolo, mantenimento degli habitat erbosi presenti nel pascolo permanente, protezione delle acque e degli habitat attraverso aree di interesse ecologico, miglioramento della resilienza dei suoli e degli ecosistemi con la diversificazione delle colture.
- ❖ Rafforza il legame tra agricoltura e società
 - presupposto fondamentale per mantenere un'adeguata dotazione finanziaria alla PAC nel bilancio dell'Unione europea.
- ❖ Nell'accordo finale: maggiore semplificazione e flessibilità dei requisiti:
 - > adattabilità ai diversi contesti nazionali.

Caratteristiche del *greening* (1)

- ❖ Idea di fondo: Sostenere e finanziare, attraverso requisiti obbligatori, pratiche agricole benefiche per il clima e per l'ambiente su scala europea, a cui viene legata l'erogazione di una parte del PUA.
- ❖ A essere interessati da tale novità saranno soprattutto le aziende agricole professionali di media e grande dimensione che nel loro ordinamento produttivo prevedono colture a seminativi e prati permanenti.
- ❖ Il pagamento *greening* sarà un pagamento annuale per ettaro, la cui entità sarà calcolata anno per anno dividendo il 30% del massimale nazionale per il numero di ettari ammissibili dichiarati.

Caratteristiche del *greening* (2)

- ❖ Allo stato attuale del negoziato sull'applicazione nazionale delle opzioni PAC, l'Italia è orientata verso la differenziazione del valore dei diritti all'aiuto e la concessione del pagamento *greening* come percentuale del valore totale dei diritti all'aiuto attivati dall'agricoltore.
 - Il premio per il *greening* sarà pertanto diverso per ciascun agricoltore e risentirà della differenza del valore dei titoli storici attualmente in portafoglio.
 - Con la convergenza cambierà anche l'importo *greening*.

Per aver diritto al pagamento di base, integrato con l'importo previsto per la componente d'inverdimento, l'agricoltore deve osservare su tutti i suoi ettari ammissibili quanto previsto dal *greening*.



GREENING- I 3 requisiti

Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla PAC.

1

Diversificazione delle colture

Biodiversità, resilienza suoli

2

Mantenimento delle superfici a foraggiere permanenti

Ecosistemi a elevato valore aggiunto per protezione del suolo, utilizzo idrico, sequestro del carbonio e valore paesaggistico

3

Introduzione di aree d'interesse ecologico

Migliorare gli ecosistemi agricoli e offrire preziosi rifugi alla fauna selvatica e alla flora spontanea: salvaguardare e migliorare la biodiversità

E/o pratiche *greening-equivalenti*



1. Diversificazione delle colture (Art. 44)

- ❖ **Interessa solo le superfici a seminativo.**
 - **Applicazione in funzione della superficie:**
 - *fino a 10 ettari a seminativo, nessun obbligo di diversificazione;*
 - *da 10 a 30 ha di seminativo: obbligo di due colture, con la coltura principale che copre al massimo il 75%;*
 - *oltre i 30 ha di seminativo: obbligo di tre colture, con la coltura principale che copre al massimo il 75% e le due principali al massimo il 95%.*
- ❖ **Sono escluse dall'obbligo di diversificazione a condizione che i seminativi non coperti da questi usi non superino i 30 ettari:**
 - **le superfici interamente investite a colture sommerse per una parte significativa dell'anno (riso); le aziende con superfici a foraggio o maggese o prati permanenti > 75%; le colture arboree.**
 - **Per "colture diverse" si intende:**
 - *colture appartenenti a generi botanici differenti (grano duro e grano tenero non sono diversi-genere Triticum; grano -Triticum- e orzo -Hordeum-sono diversi)*
 - *colture appartenenti a una specie diversa nel caso di brassicacee, solanacee e cucurbitacee.*
 - *terreni lasciati a riposo*
 - *erba o altre foraggere*
 - *Coltura invernale e primaverile anche se appartenenti allo stesso genere*

2. Mantenimento prati e pascoli permanenti (Art. 45)

- ❖ I prati permanenti, che costituiscono zone di elevato interesse ambientale, sono ubicati sia all'esterno che all'interno della rete Natura 2000.
- ❖ Due tipologie di vincolo:
 - un divieto assoluto di convertire o arare tali colture, da applicare a livello di ciascuna azienda agricola, ma limitatamente a delle zone sensibili da individuarsi a cura dello Stato membro (esterne a N2000) ;
 - una misura di salvaguardia che si applica a livello nazionale o regionale, fuori le zone sensibili, alla quale si ricorre soltanto nel caso in cui si dovesse verificare una forte riduzione della presenza dei prati e dei pascoli permanenti, in proporzione alla superficie agricola totale: più del 5%, rispetto a un valore di riferimento iniziale (che Italia calcolerà nel 2015).
 - ***Qualora ciò si dovesse verificare lo Stato membro può obbligare determinate aziende agricole a riconvertire parte della superficie a prati e pascoli permanenti.***

3. Aree di interesse ecologico (art.46)

- ❖ Le AIE sono obbligatorie per le aziende con più di 15 ettari di **seminativi**, per almeno il 5% della superficie a seminativo. La soglia del 5% può essere aumentata al 7% nel 2018, a seguito di una relazione della Commissione nel 2017.
 - Esclusione colture permanenti
 - E a condizione che i seminativi non coperti da questi usi non superino i 30 ettari: le superfici interamente investite a colture sommerse per una parte significativa dell'anno (riso); le aziende con superfici a foraggio o prati permanenti, per oltre il 75% dei seminativi.
- ❖ Le AIE (EFA) consistono in: terreni lasciati a riposo, terrazzamenti, margini dei campi, siepi, alberi, elementi caratteristici del paesaggio, fasce tampone, superfici oggetto di imboscamento, colture azoto-fissatrici, colture intercalari (entro 1 agosto scelta).
 - fattori di conversione e/o di ponderazione per il calcolo delle superfici da considerare EFA
- ❖ Possibilità attuazione collettiva, purché le aree di interesse ecologico interessate siano adiacenti.

Le pratiche equivalenti

- ❖ Per evitare di penalizzare quanti già adottano sistemi di sostenibilità ambientale, l'accordo prevede un sistema d'«equivalenza d'inverdimento» in base al quale si considera che alcune prassi favorevoli all'ambiente sostituiscano gli obblighi del *greening*.
- ❖ Rientrano in questa tipologie:
 - gli agricoltori biologici;
 - i regimi agro-ambientali che adottano misure equivalenti
 - sistemi di certificazione ambientale aggiuntivi (es. regionali)
 - i siti della rete Natura 2000 o altri siti di tutela della biodiversità per le AIE.
- ❖ Evitare il doppio finanziamento.
 - è uno dei principi generali sanciti nell'ambito dei fondi strutturali e della PAC e quindi la sua applicazione dal 2015 in avanti sarà attuata con rigore.

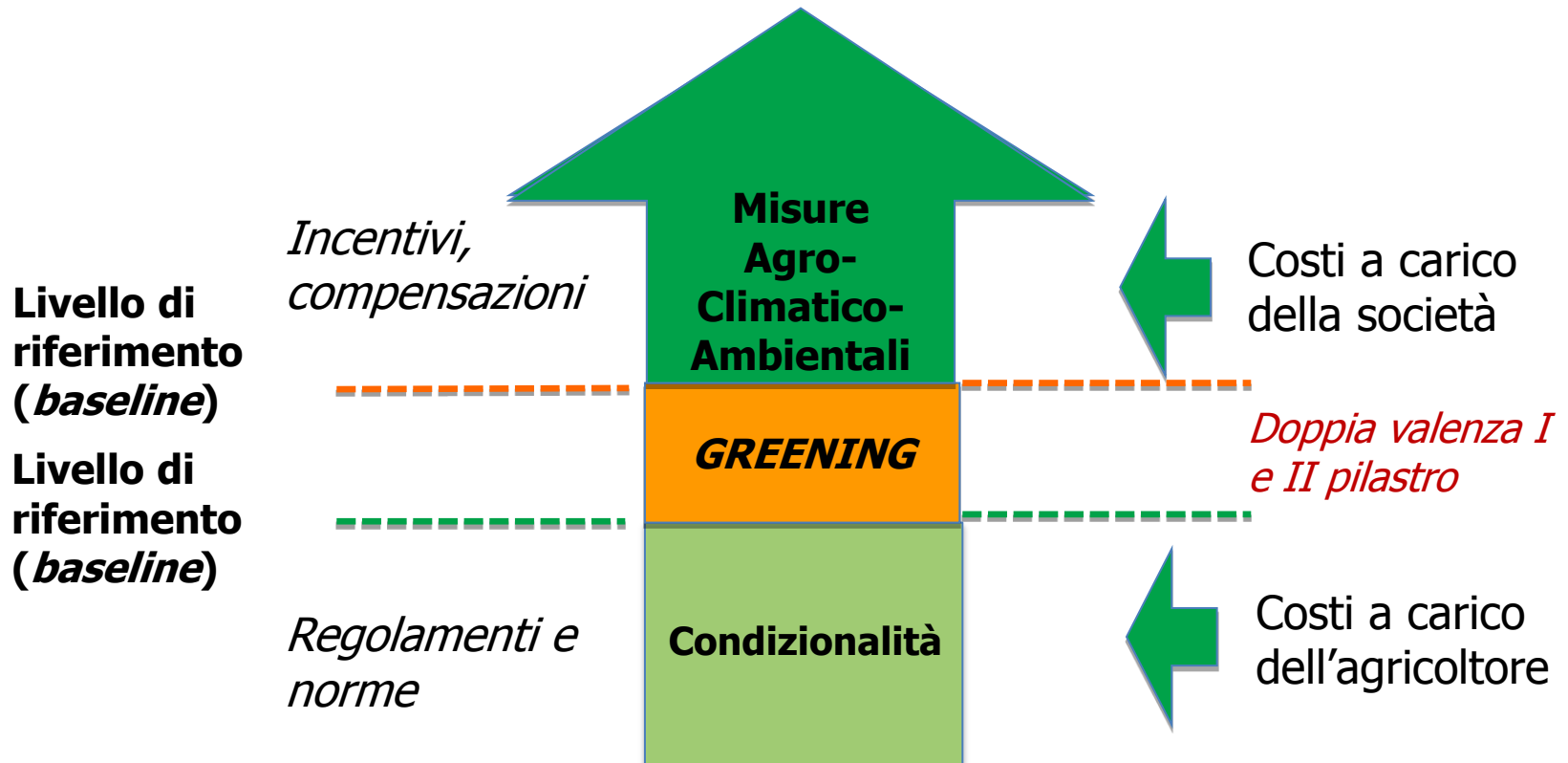
Pagamenti agroambientali e *greening*

- Se un determinato impegno assunto nell'ambito della misura agroambientale del PSR è utilizzato dall'agricoltore anche per soddisfare uno dei requisiti del *greening*, il **premio agroambientale sarà decurtato**
 - del corrispondente importo incassato nell'ambito del regime dei pagamenti diretti come supplemento greening.
- *Greening* non formalmente baseline delle misure SR, ma di fatto
 - il calcolo dei pagamenti delle misure a superficie deve rispettare, deve considerare oltre ai requisiti della condizionalità, ai requisiti minimi per i fitofarmaci e fertilizzanti e agli altri pertinenti requisiti obbligatori previsti dalla normativa nazionale, al mantenimento della superficie agricola in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione e svolgimento di un'attività minima, ove previsto (art. 28, 29 e 30), anche il principio del "non-doppio finanziamento".
- Entro l'estate atti delegati e regolamenti di esecuzione dei nuovi impegni AA

PAC e agro-ambiente

❖ Azione congiunta I e II pilastro

Effetti ambientali



Diverse scelte ancora da compiere

- ❖ Scegliere le pratiche equivalenti
- ❖ Stabilire quali superfici possono essere considerate AIE



**Da notificare
entro il 1
agosto 2014**

- ❖ Lo stato membro può decidere di identificare ulteriori aree sensibili situate al di fuori delle aree Natura 2000
- ❖ La superficie a prato permanente non può diminuire più del 5%. Tale obbligo deve essere applicato a livello nazionale, regionale e sub-regionale. Lo SM può decidere di applicare tale obbligo a livello di azienda



**Da notificare
entro il 31
luglio
2014**

Sanzioni

- ❖ Qualora un beneficiario non rispetti gli impegni del *greening*, è prevista una sanzione amministrativa che, ai sensi dell'articolo 77, paragrafo 6, del Reg. (UE) n. 1306/2013, assume la forma di una riduzione dell'importo dei pagamenti eseguiti o da eseguire ai sensi del Reg. (UE) n. 1307/2013.

Periodo	Sanzione
2015 - 2016	perdita del pagamento <i>greening</i>
2017	perdita del pagamento <i>greening</i> più sanzione del 20% del pagamento base
Dal 2018	perdita del pagamento <i>greening</i> più sanzione del 25% del pagamento base

Impatti potenziali: Diversificazione

	Aziende		SAU		Sup. seminativi	
	n.	%	ha	%	ha	%
Piemonte	4,158	6.2	174,295	17.2	150,561	27.7
Valle d'Aosta	3	0.1	317	0.6	93	27.3
Lombardia	6,095	11.2	280,776	28.5	255,361	35.7
Trentino-Alto Adige	67	0.2	2,930	0.8	1,391	19.5
Veneto	4,433	3.7	157,939	19.5	140,218	24.6
Friuli-Venezia Giulia	1,227	5.5	42,693	19.5	37,842	23.3
Liguria	15	0.1	613	1.4	470	6.9
Emilia-Romagna	4,410	6.0	165,885	15.6	149,799	18.0
Toscana	3,434	4.7	157,467	20.9	127,274	26.5
Umbria	1,135	3.1	43,214	13.2	33,277	15.8
Marche	2,218	4.9	83,540	17.7	76,032	20.3
Lazio	2,503	2.5	98,367	15.4	83,032	25.8
Abruzzo	822	1.2	25,906	5.7	20,743	11.4
Molise	1,310	5.0	35,491	18.0	32,609	22.8
Campania	1,816	1.3	52,910	9.6	45,235	16.9
Puglia	9,484	3.5	336,612	26.2	281,146	43.2
Basilicata	3,434	6.6	120,686	23.2	97,225	31.1
Calabria	966	0.7	40,285	7.3	25,075	16.1
Sicilia	7,996	3.6	291,963	21.0	227,376	33.4
Sardegna	5,456	9.0	304,293	26.4	162,993	41.4
Italia	60,982	3.8	2,416,181	18.8	1,947,850	27.8

Impatti potenziali: AIE

	Aziende		SAU		Sup. seminativi	
	n.	%	ha	%	ha	%
Piemonte	7,612	11.3	356,056	35.2	308,491	56.8
Valle d'Aosta	2	0.1	52	0.1	50	14.5
Lombardia	10,727	19.7	568,408	57.6	533,651	74.6
Trentino-Alto Adige	66	0.2	3,822	1.0	1,769	24.7
Veneto	6,952	5.8	322,004	39.7	298,821	52.5
Friuli-Venezia Giulia	2,153	9.6	98,741	45.2	89,151	55.0
Liguria	20	0.1	786	1.8	681	10.0
Emilia-Romagna	10,859	14.8	544,784	51.2	507,832	61.1
Toscana	4,069	5.6	233,827	31.0	202,162	42.1
Umbria	2,074	5.7	105,208	32.2	86,654	41.0
Marche	3,967	8.8	195,591	41.5	179,707	47.9
Lazio	3,236	3.3	167,782	26.3	144,258	44.9
Abruzzo	1,552	2.3	66,400	14.6	49,752	27.4
Molise	1,915	7.3	62,930	31.9	57,822	40.5
Campania	3,045	2.2	99,972	18.2	88,545	33.0
Puglia	7,844	2.9	336,007	26.1	285,865	43.9
Basilicata	2,655	5.1	116,629	22.5	92,029	29.4
Calabria	944	0.7	48,241	8.8	30,873	19.8
Sicilia	6,583	3.0	290,633	20.9	226,781	33.3
Sardegna	5,705	9.4	352,138	30.5	208,189	52.9
Italia	81,980	5.1	3,970,011	30.9	3,393,081	48.4

agrimarcheuropea

Le Priorità dei nuovi PSR

- ❖ 1. Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali
 - ❖ 2. Potenziare la competitività delle aziende agricole e forestali, delle loro forme e la redditività
 - ❖ 3. Promuovere la gestione dei rischi nel settore
 - ❖ 4. Preservare l'ambiente e il clima e sostenere i giovani imprenditori
 - ❖ 5. Incentivare il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio nel settore agroalimentare
 - ❖ 6. Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali
- ❖ Possibilità di inserire nei PSR sottoprogrammi incentrati su tematiche specifiche: giovani, donne, piccole aziende, zone montane, filiera corta, mitigazione cambiamenti climatici.*



Ambiente nei PSR

- ❖ PSR deve prevedere un approccio strategico alle tematiche ambientali e climatiche, comprese le esigenze specifiche degli habitat e delle aree Natura 2000.
 - Obiettivi trasversali imprescindibili (priorità no...)
- ❖ Riserva del fondo: almeno il **30%** della dotazione finanziaria complessiva per ciascun PSR destinato agli interventi a favore dell'ambiente, della mitigazione dei cambiamenti climatici e della biodiversità (misura agro-climatico-ambientale, investimenti per lo sviluppo delle aree forestali e per l'imboschimento, agricoltura biologica, indennità Natura 2000 e indennità a favore delle zone svantaggiate).

Priorità ambientali e relative focus area

4- PRESERVARE, RIPRISTINARE E VALORIZZARE GLI ECOSISTEMI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA E ALLA SILVICOLTURA, CON PARTICOLARE RIGUARDO AI SEGUENTI ASPETTI:

a) salvaguardia, ripristino e miglioramento della **biodiversità**

b) migliore gestione delle **risorse idriche**, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi

c) prevenzione dell'erosione dei **suoli** e migliore gestione degli stessi

5- INCENTIVARE L'USO EFFICIENTE DELLE RISORSE E IL PASSAGGIO A UN'ECONOMIA A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO E RESILIENTE AL CLIMA NEL SETTORE AGROALIMENTARE E FORESTALE, CON PARTICOLARE RIGUARDO AI SEGUENTI ASPETTI:

a) rendere più efficiente l'uso **dell'acqua** nell'agricoltura

b) rendere più efficiente l'uso **dell'energia** nell'agricoltura e nell'industria alimentare

c) favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della **bioeconomia**;

d) ridurre le **emissioni** di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura

e) promuovere la conservazione e il sequestro del **carbonio** nel settore agricolo e forestale

Articoli di particolare rilevanza priorità 4 e 5

- 21 Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste
- 22 Forestazione e imboscamento
- 23 Allestimento di sistemi agroforestali
- 25 Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali
- **28 Pagamenti agro-climatico-ambientali**
- **29 Agricoltura biologica**
- **30 Indennità Natura 2000 e indennità direttiva quadro sulle acque**
- 31 Indennità per le zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici
- 34 Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia delle foreste
- ❖ **ARTICOLI "TRASVERSALI":**
 - 15 Servizi di **consulenza**, di sostituzione e di assistenza alla gestione di aziende agricole; 17 Investimenti in **immobilizzazioni** immateriali; 19 **Sviluppo** delle aziende agricole e delle imprese; 35 **Cooperazione**; 41 **Leader**

Art 28. Pagamenti agro-climatico-ambientali

- ❖ La durata degli impegni è di 5-7 anni (costi aggiuntivi e i mancati redditi)
- ❖ Clima: mitigazione e adattamento
- ❖ Baseline
- ❖ I pagamenti possono coprire anche **i costi di transazione** fino ad un massimo del 20% del premio pagato per gli impegni ACA
 - 30% se gli impegni sono assunti da associazioni di agricoltori o da associazioni miste di agricoltori e altri gestori del territorio
- ❖ Enfasi: **approcci collettivi** alle misure agroambientali
 - Il sostegno è concesso agli agricoltori, ma anche alle associazioni di agricoltori o alle associazioni miste di agricoltori e altri gestori del territorio (anche biologico e N2000)
- ❖ Vantaggi azione collettiva
 - Ambientali: Efficacia (obiettivi ambientali su scala territoriale); partecipazione beneficiari nella definizione degli interventi (progettualità)
 - Socio-economici: Stimolo innovazioni tecniche, organizzative (gestionali) che permettono di costruire nuove reti di conoscenza, scambi esperienze; sviluppo nuove relazioni e sfruttare opportunità di mercato basate su interessi condivisi (sinergie con sistemi di certificazione ambientale o di prodotto)

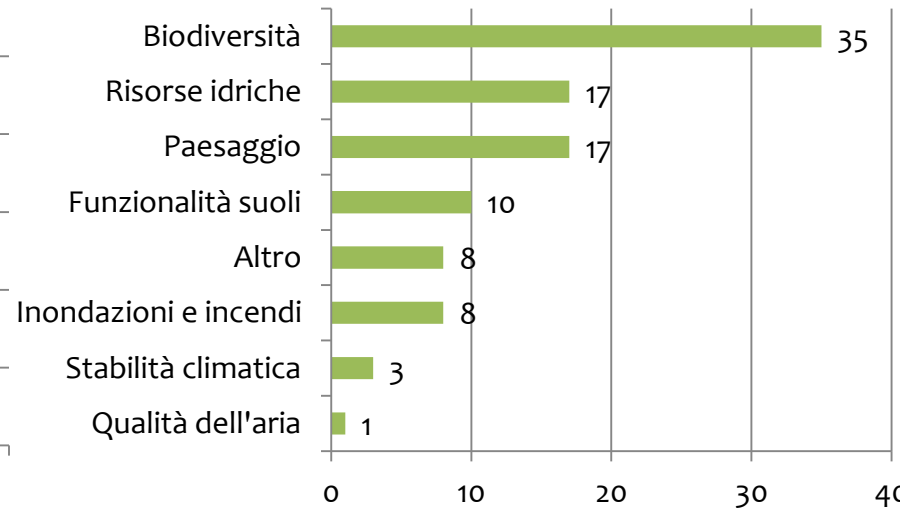
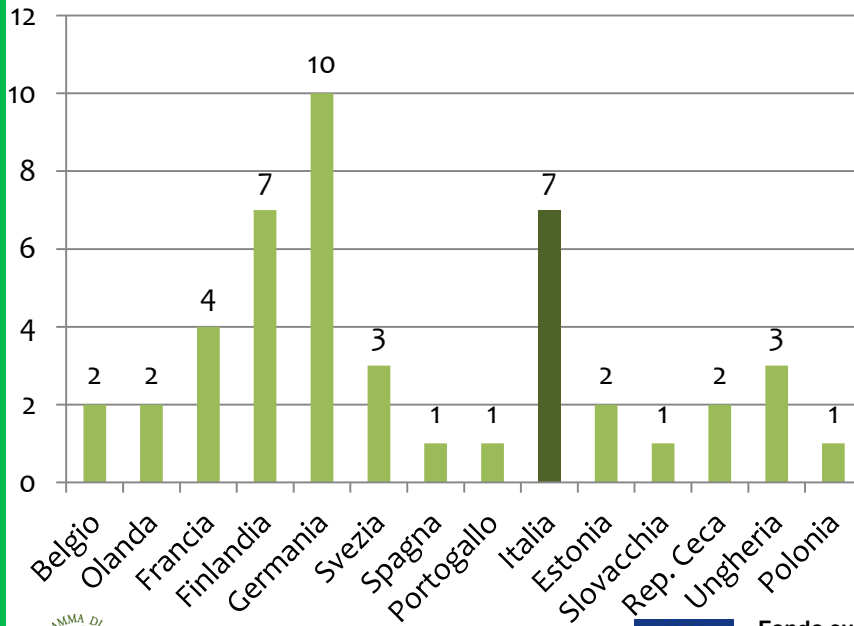
Art. 35. Cooperazione

- ❖ Campo di applicazione più esteso incentivare i rapporti di cooperazione tra due o più soggetti:
 - tra operatori della filiera agroalimentare e del settore forestale
 - tra soggetti che contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi e delle priorità dello sviluppo rurale, tra cui le organizzazioni interprofessionali
- ❖ Creazione nuove reti e strutture a grappolo (cluster: gruppi di soggetti simili o vicini tra di loro)
 - gruppi operativi PEI (partenariato europeo per l'innovazione) in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura
- ❖ ELEMENTI DI COSTO FINANZIABILI:
 - *studi territoriali, studi di fattibilità, piani aziendali, piani di gestione forestale, elaborazione di strategie di sviluppo locale, azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi, approcci collettivi ai progetti e alle pratiche ambientali*
- ❖ Il sostegno può essere concesso anche per la cooperazione tra soggetti stabiliti in regioni o Stati membri diversi.
- ❖ Durata non superiore a sette anni tranne per le azioni ambientali collettive in casi debitamente giustificati.

Il dibattito europeo

❖ Gruppo di lavoro ENRD sui servizi ambientali

- Programmi di Sviluppo Rurale e servizi ambientali
- Identificazione buone pratiche a livello europeo
- Fattori di successo
- Raccomandazioni per la PAC post 2013



Fonte: ENRD (2012)

Fattori di successo

Tipo di misura e
schema

Flessibilità, coerenza,
continuità

Misure agro-ambientali
territoriali (**Francia**)

Partnership nel design
delle misure agro-
ambientali (**Finlandia**)

Partenariato,
collaborazione,
responsabilità
condivise

Efficacia su scala
territoriale, diversi
settori

Organizzazioni
'Landcare' (**Germania**)

Contratti collettivi:
cooperative agro-
ambientali (**Olanda**)

Consulenza,
formazione,
comunicazione

Fiducia, conoscenza
locale, apprendimento

Programma 'Focus on
Nutrients' (**Svezia**)

Accordo agro
ambientale d'area
Valdaso (**Italia**)

Accordi agroambientali d'area








- ❖ Il PSR 2007-2013 della Regione Marche promuove la realizzazione di accordi agroambientali territoriali funzionali a garantire un approccio territoriale integrato.
 - *L'accordo è costituito dall'insieme degli impegni sottoscritti dagli imprenditori agricoli di un particolare territorio, a fronte delle compensazioni effettuate sulle misure che possono essere attivate nell'ambito dello stesso. L'accordo coinvolge ed aggrega intorno alla specifica criticità, un insieme di soggetti pubblici e privati nell'ambito di un progetto condiviso, in grado di attivare una serie di interventi coordinati, volti al superamento o alla mitigazione della criticità stessa.»*
 - Accordo di partenariato sulla programmazione del nuovo ciclo dei fondi europei 2014-2020, "le azioni mirate alla conservazione della biodiversità bioculturale, per tenere sotto controllo i fenomeni di abbandono saranno attuate con un approccio innovativo basato sulla concentrazione in aree precise e delimitate, privilegiando gli accordi agro-ambientali d'area" (Ministero per la coesione territoriale, 2013, p. 68).
- ❖ Vantaggi approccio:
 - Forma più condivisa e partecipata di gestione e di applicazione delle misure agro-ambientali
 - Soggetto promotore coadiuvato dalle associazioni ambientaliste e dalle associazioni agricole, che in molti casi contribuiscono a fornire la necessaria consulenza tecnico-scientifica agli agricoltori

Alcune Considerazioni Conclusive

Ruolo agro-ambiente		Beni e servizi ambientali al centro del dibattito
		2 priorità su 6 dello sviluppo rurale di carattere ambientale : - Priorità 4: Preservare e migliorare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura - Priorità 5: Transizione verso una low carbon economy E ambiente e clima obiettivi trasversali
		Dibattito incentrato sul greening dei pagamenti diretti la cui efficacia ambientale è già messa in discussione
Risorse finanziarie		Riduzione budget PAC
		Spesa concentrata sul primo pilastro
		Crisi economica e minori risorse per le istituzioni locali

Alcune Considerazioni Conclusive - PSR

agrimarcheuropea

Flessibilità e target misure		Flessibilità: passaggio da assi a priorità
		Target: enfasi sulla necessità di incrementare l'efficacia e l'efficienza della spesa e raggiungimento obiettivi specifici
Baseline elevata		Soluzioni innovative per aumentare l'efficacia delle strategie agro-ambientali nella futura PAC (es. gestione collettiva misure)
Progetti collettivi e integrati		Riconoscimento ruolo azioni collettive (es: <i>art. 28</i> : pagamenti agro-climatico-ambientali; <i>art. 29</i> : biologico) con copertura costi di transazione (30%) se i beneficiari sono gruppi di agricoltori
		Difficoltà nell'attuale programmazione a sviluppare progetti integrati legati all'agro-ambiente (es. Progetti Integrati Ambientali, accordi d'area)
Networking e innovazione		Forte enfasi su misure orizzontali e cooperazione (es. <i>art. 35</i>)
		Partenariato Europeo per l'Innovazione (PEI) e gruppi operativi locali



Regione Marche
Assessorato all'Agricoltura



associazione **Alessandro Bartola**
studi e ricerche di economia e di politica agraria



Università Politecnica delle Marche
Dipartimento di Scienze Economiche e Sociali

Grazie per l'attenzione

Silvia Coderoni

INEA - Istituto Nazionale di Economia Agraria

Via Nomentana, 41 – 00161 Roma

Tel: +39-06-47856620

E-mail: coderoni@inea.it

www.inea.it

agrimarcheuropa



Unione Europea/Regione Marche
Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale
L'Europa investe nelle zone rurali



Alcuni riferimenti per approfondimenti

- ❖ Chiodo E., Vanni F., 2014. La gestione collettiva delle misure agro-ambientali: oltre le esperienze pilota?, *AgriregioniEuropa*, n.36.
- ❖ Cimino O., Henke R., Vanni F., 2014. *The effects of greening on specialised arable farms in Italy*. Terza Conferenza AIEAA, Alghero.
- ❖ Coderoni S. (2014), L'accordo agroambientale d'area della Valdaso, in Vanni F (a cura di). *Agricoltura e beni pubblici. Governance territoriale e politiche*. INEA, 2014.
- ❖ Coderoni S., 2013, *Agricoltura e cambiamenti climatici: dalle politiche comunitarie ai Psr*, *AgriregioniEuropa* anno 9 n. 35, Dicembre 2013.
- ❖ Coderoni S e Vitullo M., 2014, *Crediti di carbonio dal settore agroforestale: contabilizzazione e problemi di governance*, *AgriregioniEuropa* n. 38, in fase di pubblicazione.
- ❖ INEA, 2014, *Gli impatti del greening in Italia*, in fase di pubblicazione.
- ❖ Vanni F., 2013. *Il possibile impatto dell'applicazione del greening in Italia*, *AgriregioniEuropa* anno 9 n. 35, Dicembre 2013.
- ❖ Vanni F. (2014), *Agriculture and Public Goods. The Role of Collective Action*, Springer, Dordrecht.
- ❖ Vanni F., Cardillo C., 2013. *The effects of CAP greening on Italian agriculture*. *PAGRI/IAP Politica Agricola Internazionale*, Vol. 3.